

Emergenza furti, è allarme

► Decine di colpi messi a segno nelle frazioni ai piedi del Terminillo. Denuncia dei cittadini di Vazia: «Vogliamo sicurezza». Il sindacato di polizia Siap: «Le nostre segnalazioni al ministero inascoltate»

**74 COLPI
IN POCHE MESI
NELLA ZONA
DI VAZIA
I CITTADINI:
«VOGLIAMO
SICUREZZA»**

C'è anche chi, ormai, il furto neanche lo denuncia. Eppure, i colpi in appartamenti e negozi stanno aumentando ogni giorno di più e sale l'allarme sicurezza nella popolazione. Negli ultimi mesi, soltanto nelle frazioni di Vazia, Madonna del Passo, Cupaello, Lugnano, Coccodrillo, Lisciano, Terminillo e Castelfranco sono stati registrati ben 74 furti, portati a termine in qualsiasi ora del giorno e della notte, a volte con i derubati presenti all'interno delle abitazioni.

Stesso discorso per quanto riguarda il capoluogo, con i ladri che privilegiano particolarmente le zone periferiche pur non disegnando di entrare in azione in condomini centrali. Una vera e propria emergenza, causata anche da una riduzione dei servizi di pattugliamento e vigilanza sul territorio da parte delle forze dell'ordine: prova ne sono anche i continui atti di vandalismi che, soprattutto nei fine settimana, vengono messi a segno nel centro storico ai danni delle auto (il danno preferito dai teppisti è la rottura degli specchietti), con danneggiamenti della segnaletica e di arredi urbani.

A denunciare il malessere che serpeggi tra la popolazione è una lettera aperta, inviata ieri mattina al prefetto, al sindaco e ai vertici di polizia e carabinieri, con la quale i cittadini di Vazia e dintorni mettono in evidenza una situazione ormai diventata insostenibile.

«Ogni famiglia sta cercando di proteggersi come può - scrivono - con l'apposizione di inferriate, porte blindate, telecamere, im-

panti di allarme, ma nonostante questo nessuno si sente più sicuro dentro le mura domestiche. L'insicurezza crea preoccupazione, rabbia, impotenza e purtroppo potrebbe essere forte la tentazione di reagire difendendosi con i propri mezzi e molti vogliono chiedere il porto d'armi». Le denunce che affluiscono in questura e presso il comando carabinieri, parlano anche di danneggiamenti agli arredi delle abitazioni quando i malviventi non trovano soldi o preziosi. Una rabbia che, secondo le forze dell'ordine, è riconducibile a ladri occasionali e non a professionisti, ma ciò non toglie che la preoccupazione è notevole. «Serve una presenza forte e autorevole delle istituzioni - aggiungono ancora i sottoscrittori della lettera - nel controllo del territorio, per restituire alla comunità un livello sufficiente di serenità e sicurezza».

Allarme che fa il paio con quello lanciato dal Siap, il sindacato provinciale degli assistenti di polizia, che sui ridotti servizi di vigilanza, aveva invitato il ministero e l'ex questore Carlo Casini, a intervenire ma ogni richiesta è rimasta senza risposta. Il risultato, come confermato dalla maxi rissa esplosa al pronto soccorso all'alba di domenica, è che, soprattutto di notte, c'è solo una Volante in servizio (il reparto conta solo venti uomini) e se c'è un'emergenza bisogna chiedere aiuto agli altri corpi, pure essi ridotti nei servizi. E' così che la città e le frazioni risultano spesso senza controlli, con i cittadini lasciati soli contro la criminalità comune, in lenta ma costante crescita.

Renato Retini

